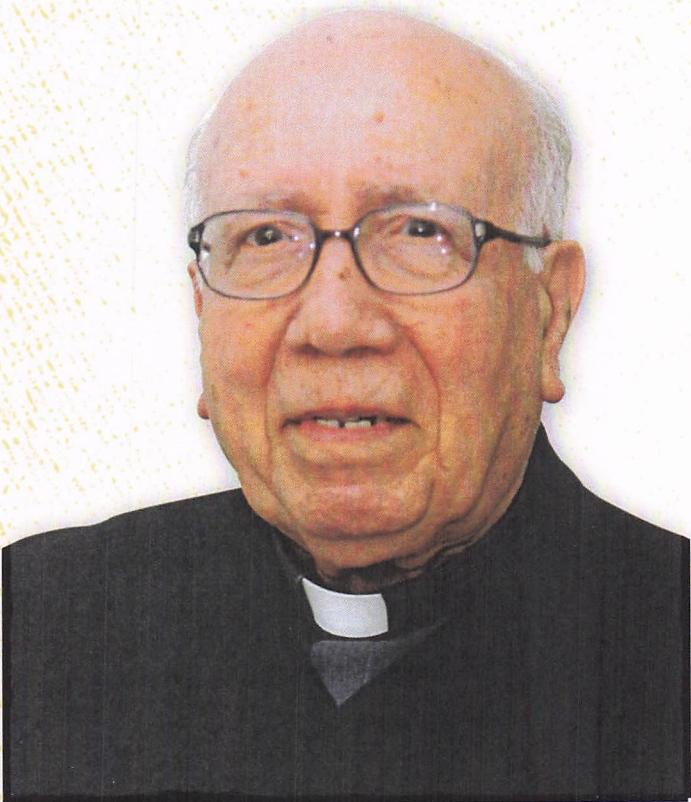


CASA SALESIANA DON BOSCO
- TARANTO -

SALESIANO SACERDOTE
Don Gaetano D'Andola



*"Grato al Signore per gli anni che mi ha concesso.
Affido a Lui il mio modesto bagaglio.
Sarà Lui ad accompagnarmi nel cammino
fino alla metà che Lui solo conosce".*

D. Gaetano

Carissimi Confratelli e parenti, come già sapete, il 01.06.2019, all'età di 95 anni, vissuti come "servo fedele e saggio", ha lasciato questa terra per incontrare e ricevere l'abbraccio del Padre il carissimo DON GAETANO D'ANDOLA.

- *Utilizzo i suoi appunti molto ricchi, raccolti in un corpo so fascicolo "Il cammino della vita. Note biografiche di Don Gaetano D'Andola, sdb."*

FANCIULLEZZA

Nasce a Volturino (FG) il 01.10.1924, da Giovanni e Ruggiero Teresina, ricchi di umanità e autentica fede cristiana. "Io devo dire grazie al Signore per i miei genitori. La crescita armonica di una persona è condizionata dall'esperienza della famiglia, ed è proprio qui che io ho maturato la prima esperienza di Chiesa. Questo ha lasciato tracce che i successivi eventi non hanno mai cancellato. L'apporto di papà e mamma ha avuto un influsso decisivo nella vita di noi figli".

FASE INIZIALE DI ORIENTAMENTO

Determinante è stata anche la scuola. Alunno interno nell'Istituto di Vico Equense, diretto dai Padri Gesuiti. Quattro anni di formazione intellettuale robusta e aggiornata, di crescita umana e cristiana. "Ma in casa mia ogni mese arrivava il *Bollettino Salesiano* e io lo leggevo e mi entusiasmavo, mi affascinava il volto simpatico di Don Bosco".

ITINERARIO VOCAZIONALE

"Contattai l'Ispettorato di Napoli esponendo la mia situazione scolastica e il mio desiderio di entrare in Congregazione". Dopo un breve periodo di aspirantato a S. Severo (FG) va a Portici (NA) per iniziare il noviziato, dove ha avuto come Maestro il noto D. Nicola Castellano.

Anni belli, spiritualmente fecondi, anche se segnati da pericoli e disagi causati da eventi bellici: da Portici, a Lanuvio dove il 19.09.1943 diventa Salesiano, Castel Gandolfo (per lo studentato filosofico a Lanuvio, - ROMA).

TORRE ANNUNZIATA 1944-45

"Torre ci accolse con la cordialità che D. Bosco ci ha tramandato come virtù per eccellenza. La comunità dei Chierici si arricchì di nuovi arrivati, col secondo anno si concluse per noi la scuola liceale".

PORTICI 1945-48

Tirocinio pratico: fu un evento provvidenziale: ambiente formativo per antonomasia: Maestro qualificato ed esperto, giovani che hanno contribuito a sviluppare una vita profonda di fede e un'amorosa conoscenza di Dio.

ROMA 1948-52

Il carissimo D. Gaetano ha frequentato la Pontificia Università Gregoriana, dimorando nell'Istituto Salesiano S. Cuore di Via Marsala, 42.

Ha sperimentato i vantaggi che solo Roma può offrire per una formazione culturale ed ecclesiale. Alla severa disciplina "gregoriana" si accompagnava quello stile di vita che è proprio della tradizione Salesiana. In questo periodo ha fatto la Professione perpetua (19.02.1949), ha ricevuto gli ordini minori, il diaconato e ha vissuto tre momenti forti: Anno santo (1950), Dogma dell'Assunzione di Maria, Beatificazione di Domenico Savio (5.3.1950).

Il padre Giovanni gli scrive il giorno del Diaconato: "Caro Gaeta- no, la nostra gioia si unisce alla tua.... Le nostre lacrime di consolazione, vogliano inebriarti e darti forza e coraggio e zelo per questo sublime ardimento. Dio è con te. Le mie povere parole sono molto grezze, ma tu hai tutto il nostro cuore... Sono questi i nostri auguri di vederti santo". In altra occasione, dopo gli Esercizi Spirituali, dopo ha scritto:

"Sono contento che dopo una sfacchinata di studio e di lavoro, vi hanno concesso una settimana di unione con Gesù. È necessario questo, perché bisogna svegliare la coscienza nelle cose sublimi, il regno di Dio nel cuore. Dopo questo tuffo... si erge la forza e il coraggio e avanti in nomine Domini".

Ordinazione sacerdotale 16.3.1952 nella Basilica S. Cuore di Roma.

Durante il pranzo comunitario interpreta i sentimenti dei Sacerdoti novelli: "Ci è molto difficile parlare oggi, quando la commozione è giunta al massimo, non restano che le lacrime e il silenzio. Ma c'è tanta pace e tanta gioia nel cuore".

Il 15.08.1952 celebra la prima Messa al suo paese natale Volturino.

ANDRIA 1952-53

Ha il compito di aiuto all'Oratorio e maestro di musica. Si iscrive e frequenta l'Università di Bari e dopo la licenza in teologia, la laurea in lettere.



BARI 1953-57

Casa complessa con grande Orfanotrofio, Istituto per esterni, Oratorio affollatissimo e fiorente Parrocchia. Insegnante di lettere per la scuola media.

TARANTO Istituto D. Bosco 1957-64

Catechista degli interni di scuola media, Insegnante di materie letterarie e maestro di musica, Catechista dei liceali collegiali.

Nel 1963 L'Istituto è insignito della medaglia d'oro per la cultura e l'arte.

BRINDISI 1964-66

Catechista e Professore di lettere per i chierici dell' Ispettoria Pugliese e Campana. In questo stesso periodo D. Gaetano riceveva anche l'incarico di Cappellano a bordo della motonave Appia.

ANDRIA 1966 70

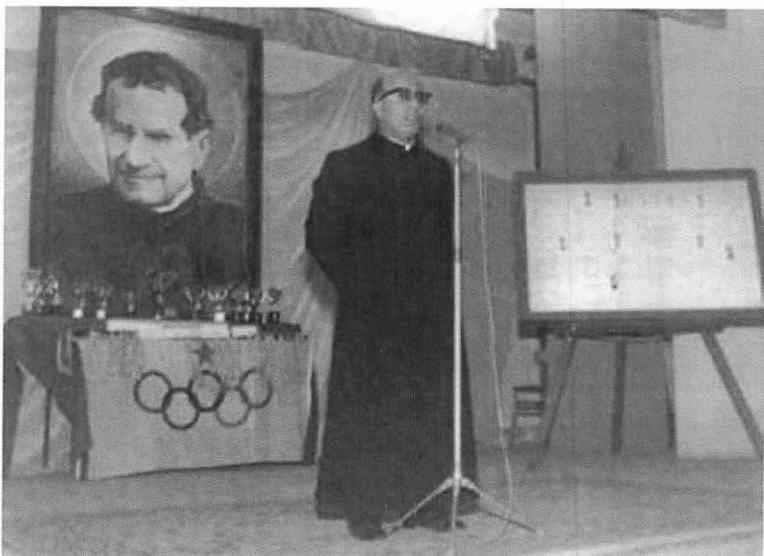
Direttore. "Ritorno alle fonti pure delle mie primizie sacerdotali. Devo ai cinque Confratelli della Casa e alla loro fattiva collaborazione se ho potuto svolgere con serenità il mio dovere.

Il mio impegno personale: Esserci da prete e da educatore, maestro di vita spirituale, facendo dei giovani la missione della mia vita, dedicando loro il mio tempo e le mie energie, come faceva D. Bosco. Ecco i propositi fatti agli Esercizi Spirituali: Tre atteggiamenti da assumere e praticare con impegno: 1. Il Direttore nella sua Comunità è D. Bosco. Disponibilità e zelo per le anime. Come D. Bosco niente per sé e tutto per gli altri, tutto di Dio. 2. Conoscere, studiare, assimilare attuare. Buon uso del tempo, dello studio, aggiornamento, decisione, funzione di guida. 3. Calma interiore e esteriore... non farsi dominare dagli avvenimenti, responsabile ma sereno.... Sdrammatizzare le situazioni, fiducia in Dio".

Per il carissimo D. Gaetano l'oratorio deve essere "laboratorio di vita cristiana, luogo privilegiato dove sviluppare i propri valori... è un ambiente di vita e di accoglienza gratuita di tutti i giovani, uno spazio per il protagonismo giovanile in cui si impara a gustare la vita e impegnarsi per essa".

TARANTO: 1970-73

Oltre 200 alunni interni, ai quali si aggiungono gli studenti esterni e quelli del Seminario Regionale di Taranto che formano la sessione collaterale del nostro Liceo classico. "Rinnovo il proposito di liberarmi dagli impegni esigenti di insegnamento, per essere libero e attento alla cura dei Confratelli, degli allievi e delle famiglie.



E alle relazioni doverose con la Chiesa locale e le autorità cittadine." Tre anni di lavoro intenso e con l'aiuto del Signore senza difficoltà di rilievo e con risultati soddisfacenti. Cordiale fraterno il rapporto con i Superiori e gli allievi del Seminario Regionale. Particolare di rilievo la presenza di D. Angelo Fidenzio, fondatore della nuova presenza salesiana a Taranto in una zona di periferia con la Parrocchia del S. Cuore. Su questi pilastri di povertà e sacrificio è fondato lo sviluppo vigoroso del carisma salesiano a Taranto. Confortato dal Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi progettò un grande Istituto a favore dei figli del popolo di Taranto e Provincia.

TORRE ANNUNZIATA 1973-74

Insegnante di materie letterarie per gli Aspiranti.

CASERTA 1974-77

Direttore della Comunità e Preside del 2° Liceo classico per interni ed esterni, Comunità Proposta per aspiranti di ginnasio e liceo.

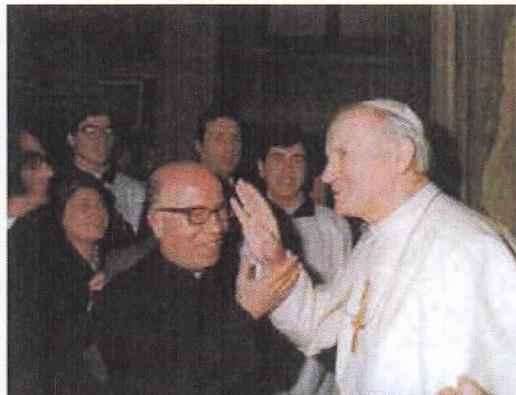
TARANTO ISTITUTO 1977-85

Vicario della Comunità e Preside dei due licei.

TARANTO 1985-1994

Direttore e Parroco della Parrocchia D. Bosco per 9 anni. Eventi particolari: Si sono alternati 3 Vescovi (Mons. Motolese, Mons. De Giorgi e Mons. Papa). Missione Cittadina 1993. 03.12.1988 Ordinazione Sacerdotale del Confratello D. Michele Capobianco, presiede il futuro Cardinale Castillo Lara.

Il 27 maggio 1988 nel Salone Convegni della Subfor, si è svolta la commemorazione civile di D. Bosco nel primo centenario della sua morte. Moltissimi gli amici, i giovani, i militari, i genitori convenuti nel salone. Relatore ufficiale il giornalista NUCCIO FAVA, Direttore del TG 1 Rai.

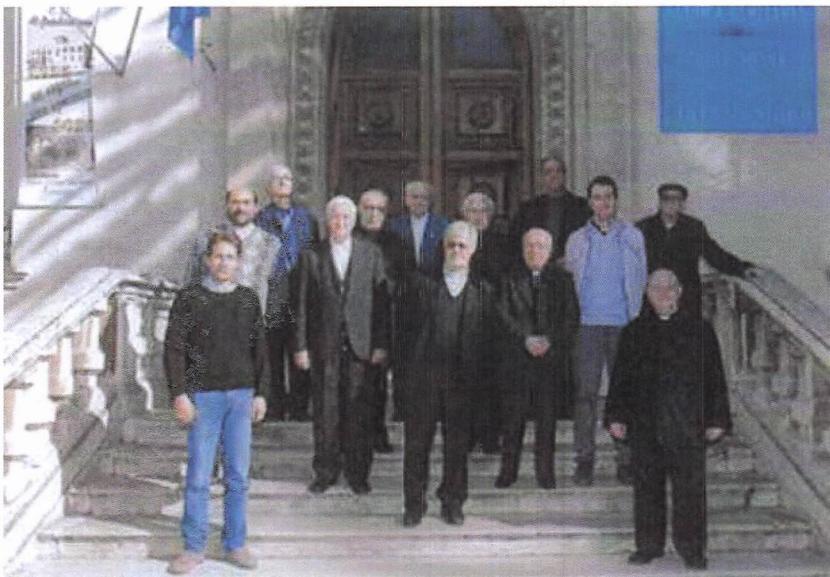


NAPOLI-CENTRO ISPETTORIALE 1994-2000

Direttore, Confessore FMA di Napoli Centro Ispettoriale e di Marano. Cura pastorale del gruppo di Napoli delle Volontarie di D. Bosco.

MANDURIA 2000-2007

Vicario della Comunità e Vice Parroco. Con la Chiesa locale rapporti di intesa cordiale, perfetta, che è stata ricambiata con la stessa sincerità e cordialità.



TARANTO 2007-2019

Il ridimensionamento in atto nell'Ispettoria ha avuto una ricaduta sulle Opere di Taranto.

- 1961-2004: Cessazione delle attività didattiche del liceo classico Soppressione della scuola media nell'Istituto.
- 2005: unificazione delle Parrocchie S. Cuore e D. Bosco con residenza unica presso l'Istituto D. Bosco di Viale Virgilio.
- 2014: Chiusura del liceo scientifico e ogni attività della Scuola in generale. Il Parroco don Ercole Cinelli è anche Direttore della Casa.
- I Confratelli alloggiano nell'Istituto di Viale Virgilio, 97 e operano

nella Parrocchia. Nel frattempo si abbattono i locali della Comunità e dell'Oratorio per la costruzione della nuova opera in Via Umbria, 105. L'Oratorio-Centro Giovanile attualmente dispone solo dei cortili e della sala Paola Adamo. Entro il mese di maggio si spera il completamento della costruzione e il trasferimento dei Confratelli nella nuova sede.

VICENDA "PAOLA ADAMO"

Leggiamo nei suoi appunti:

"Non ho conosciuto Paola Adamo, quando preadolescente frequentava insieme ai genitori la Parrocchia D. Bosco. Siccome ero inserito nell'Istituto non ho avuto modo di incontrarla. Nata a Napoli il 24.10.1963 e deceduta a Napoli il 28.06.1978. E' stata sempre residente a Taranto. La breve intensa vicenda umana di Paola è stata certamente un dono di grazia, ma, al tempo stesso, il risultato del suo impegno volitivo, sostenuto e alimentato da una eccezionale prassi educativa da parte dei genitori, e amabile e forte pastore d'anime D. Giuseppe Schiavarelli Direttore-Parroco della Parrocchia D. Bosco.

Le testimonianze sono raccolte in molti faldoni nella casa paterna. Dopo alcuni incontri con Mons. Papa e il Successore Mons. Filippo Santoro sono state avviate le procedure per iniziare la pratica per la causa di beatificazione. L'Arcivescovo Metropolita di Taranto Mons. Filippo Santoro in data 08 settembre 2018 emanava l'Editto da affiggere nell'albo della Curia Metropolitana, nelle Parrocchie, nelle Chiese aperte al pubblico, e nelle sedi degli Istituti Religiosi di vita Consacrata.

Nel mese di Aprile 2019 D. Gaetano è stato trasferito nella Infermeria Ispettoriale di Salerno, dove ha avuto la possibilità di curarsi meglio con le attenzioni premurose della Casa, e qui è deceduto il 01.06.2019. La salma è stata trasportata nell'Istituto di Viale Virgilio di Taranto per il funerale che si tiene nella Chiesa Parrocchiale.



C'è stata una partecipazione numerosa e sentita: ha presieduto il Sig. Ispettore D. Angelo Santorsola. Nell'omelia lo ha ricordato come indefesso lavoratore, autentico figlio di d. Bosco, cultore della Parola di Dio, ha fatto sue le beatitudini. Tre sentimenti ci coinvolgono: Gratitudine a Dio per la sua vita, riconoscenza a D. Gaetano, umiltà da parte nostra nell'imparare le lezioni di Dio. "Ringrazia il Signore, la famiglia e la comunità di Salerno per la fraterna assistenza", "sto benissimo, non posso lamentarmi di nulla, le suore in particolare, sono degli angeli". In conclusione il Sig. Ispettore ha salutato tutti i presenti e in particolare questa comunità di Taranto che lo ha visto impegnato in mezzo ad essa per un totale di circa 40 anni. Alla fine della Solenne Concelebrazione sono intervenuti la nipote Michelina, a nome di tutta la famiglia e la Direttrice delle FMA di Taranto Sr. Pia Marinelli. Così conclude il suo pellegrinaggio terreno in questa opera Salesiana di Taranto a cui era molto legato per le numerose attività svolte: Insegnante, Preside, Parroco e Direttore e dove specie negli ultimi anni ha inciso tanto nella formazione spirituale di giovani, adulti e religiosi e religiose della Città.

TESTIMONIANZE...

...di persone che soprattutto nell'ultimo periodo hanno avuto incontri con D. Gaetano.

Durante il commiato a fine celebrazione la nipote, Michelina Notaristefano, a nome di tutti i nipoti, nel saluto finale ha detto: "Caro Zio Gaetano vogliamo dedicarti questa lettera per ricordare la persona meravigliosa che eri, e per descrivere la nobiltà d'animo e la grandiosità dei tuoi gesti. Quando una persona ci lascia, ciò che resta è un grande dolore. Sei stato il faro che ha illuminato le nostre vite, un maestro di valori sui quali hai fondato tutta la tua esistenza, e che ci auguriamo di riuscire a trasmettere ai nostri figli. Ci hai insegnato ad amare il Signore e poi ad amarci tra noi. Sono tantissimi i ricordi che ci legano a te. Gli aneddoti che ci raccontavi, le tue parole di saggezza e amore. Ci mancherai Zio Gaetano. Continua ad essere la nostra guida. Ti vogliamo bene. I tuoi carissimi nipoti".

La Direttrice delle FMA di Taranto

"D. Gaetano: un piccolo grande uomo, un sacerdote zelante. Ha lasciato nella nostra Comunità, di cui era Cappellano, un segno indelebile. Era puntualissimo e fedele al suo dovere e metteva il suo patrimonio di cultura al servizio della missione di pastore. Era felicissimo di celebrare nella nostra cappella per le FMA. Ci voleva un gran bene e ce lo esprimeva con semplicità, come fratello e padre. Nelle Messe esequiali ripeteva sovente: "Cosa succede quando si muore? Si torna a casa". Ora anche lui è là, a casa, nell'abbraccio misericordioso del Padre, nella Luce senza ombre, nella Sapienza divina a cui nulla è nascosto".

Signora Lucia Adamo

"L'assidua frequentazione dei vari Salesiani succedutisi negli anni, soprattutto D. Giuseppe Schiavarelli, divenuto padre spirituale nostro e di nostra figlia Paola, hanno fatto crescere in noi l'attaccamento a D. Bosco; anche gli incontri saltuari ci fecero

Stringere una vera e bella amicizia. D. Giuseppe ha preparato Paola alla Prima Comunione e alla Cresima. Dopo arriva come Vicario Parrocchiale il carissimo D. Gaetano D'Andola.

All'improvviso si verifica proprio quello che non ci saremmo mai aspettato: Nel giro di una settimana, colpita da una epatite fulminante, la nostra dilettissima figlia Paola, il giorno 28 giugno 1978, muore e noi, distrutti dal dolore sentivamo un forte bisogno di aiuto e conforto. Parlammo a lungo con D. Gaetano; ascoltammo, in lacrime, parole sagge e di fede. Uscimmo confortati e consapevoli che Dio ci ama, che tutto è grazia: Paola era nata alla nuova vita, alla vera vita. Con la frequenza più assidua, D. Gaetano si innamora di più della storia di Paola e ne rimase affascinato per tutti i valori umani e cristiani che scopriva man mano.

Io, Lucia, mamma di Paola, insieme a mio marito defunto, esprimo i sentimenti di gratitudine al Signore per aver conosciuto un salesiano vero operatore degli insegnamenti di D. Bosco. Mi rendo conto che le mie parole non riescono a esprimere concretamente quello che provo per tutto quel grande lavoro che ha svolto per Paola e il grande sostegno che mi ha dato in tutti questi anni di solitudine, dopo la morte di mio marito. Alla morte di D. Gaetano ho versato un mare di lacrime.

Grazie D. Gaetano, ti sono riconoscente per tutta la vita per quello che hai donato alla nostra famiglia, ma soprattutto per quello che hai fatto per Paola che oggi, anche grazie a te, è stata dichiarata Serva di Dio.

In fede Lucia D. Ammacco Adamo, la mamma di Paola.

Sig. Celeste Montarsi

"Il rapporto con D. Gaetano D'Andola ha radici profonde e risale al tempo della Scuola, essendo un ex allievo dell'Istituto Salesiano d. Bosco di Taranto maturato nel 1971/72. La conoscenza di un salesiano "doc", come mi piaceva soprannominarlo, si è sviluppata attraverso un rapporto costante nel tempo. Da studente ad ex allievo, da collaboratore parrocchiale e ad amico nell'ultima parte della sua vita.

È stato il mio Confessore e da lui ho ricevuto non solo tanti consigli spirituali ma anche tanti suggerimenti per una visione completa della vita quotidiana. Salesiano di grande spessore sia per accoglienza ed amorevolezza che per cultura (si sentiva fortunato perché aveva avuto l'opportunità di aver studiato alla Gregoriana).

La cosa che non dimenticherò mai è la sua espressione serena ma determinata nell'affermare che il Signore gli aveva concesso il grande dono di essere strumento di riconciliazione di tante persone al Suo Amore. Grazie D. Gaetano e prega per tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti".

Sig. Antonio Novellino

"Negli ultimi anni ho avuto la gioia di accompagnare il carissimo D. Gaetano dall'Istituto alla Parrocchia e viceversa, per le celebrazioni e soprattutto le Confessioni. Durante il cammino mi confidava qualcosa della sua vita passata e presente, ma sempre con quel sorriso carico di gioia. Uomo umile servo di Dio, disponibile verso tutti coloro che lo avvicinavano per chiedergli un consiglio o per confessarsi. Mostrava grande gioia nel vedere tanti fedeli in attesa davanti al suo confessionale."

Carissimi Confratelli e parenti ringraziamo il Signore per il dono di questo grande Confratello, la sua famiglia per la generosità e l'amore per D. Bosco. Ci piace concludere con le sue ultime parole dei suoi appunti: "Magnificat anima mea Dominum".

"Grato al Signore per gli anni che mi ha concesso, affido a Lui il modesto bagaglio del mio ministero sacerdotale. Riprendo il cammino "nella gioiosa fatica della fedeltà al Signore e dell'instancabile servizio al suo gregge". Sarà Lui ad accompagnarmi nel cammino fino alla metà che Lui solo conosce".

Dati per il necrologio:

Don Gaetano Di4ndola

Nato a Volturino (FG) il 01.10.1924

Morto a Salerno il 01.06.2019 a 95 anni di età

76 anni di Professione religiosa e 67 anni di Sacerdozio.

